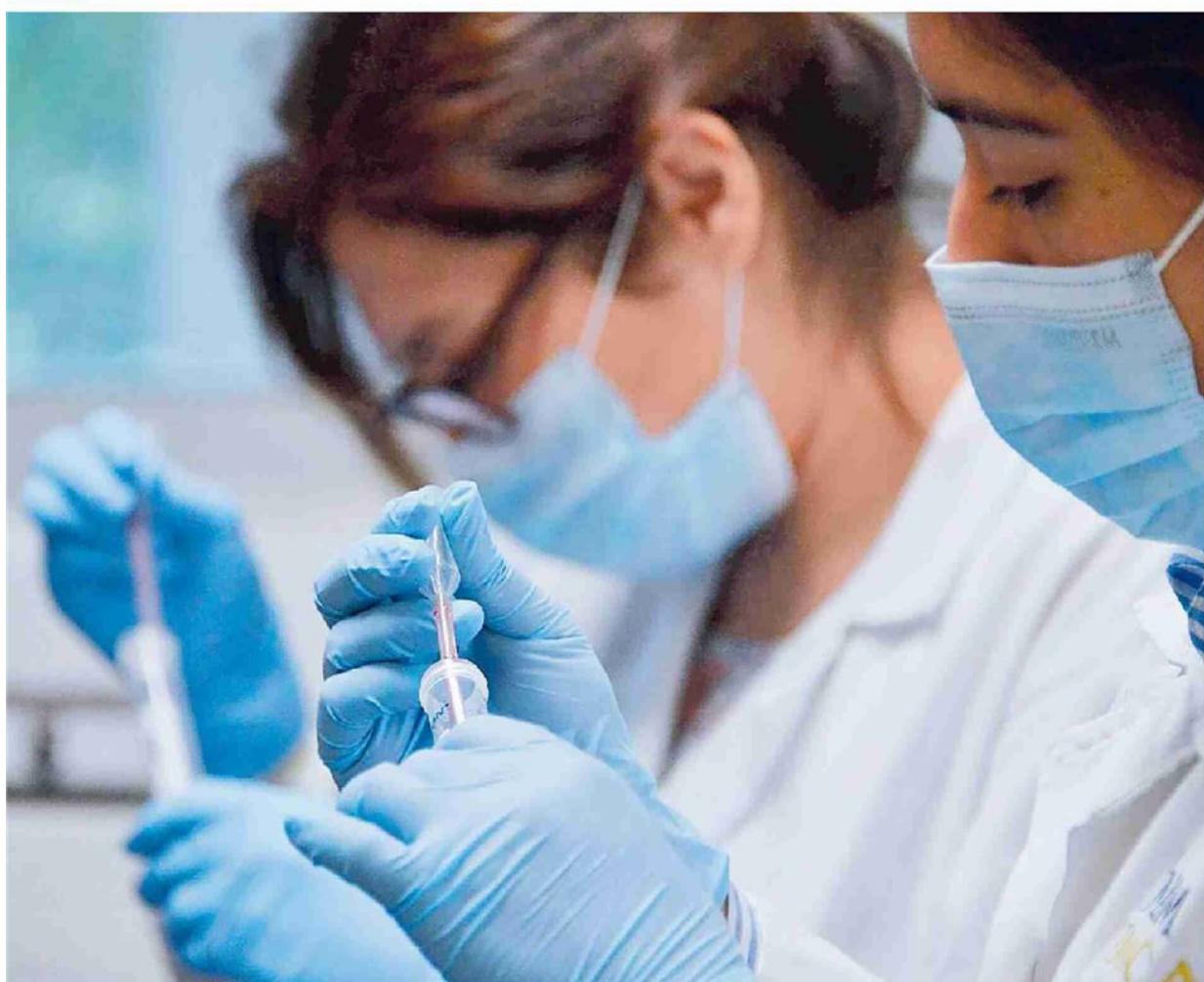


## A caccia della cura: patto per la ricerca tra Regione San Matteo e gli altri colossi lombardi della sanità

È stato firmato ieri un accordo tra la Regione e i quattro colossi lombardi della ricerca - San Matteo, Istituto Neurologico Carlo Besta, Policlinico di Milano, Istituto nazionale dei tumori - per trovare una cura al Coronavirus. Ma anche per molto altro: lotta ai nuovi virus, alle malattie rare, ai tumori. Il Pirellone sborserà 2 milioni di euro per finanziare progetti e tecnologie che aiutino la cura e l'assistenza dei pazienti, i quattro Irccs ne hanno mes-

si altrettanti. Il patto prevede che i quattro ospedali mettano a disposizione «competenze tecnico scientifiche, conoscenza, esperienza, professionalità, risorse umane, strumentali e culturali». **ZORZETTO / A PAG. 7**



# Ricerca, il S. Matteo con i big lombardi per trovare la cura per il Coronavirus

Accordo tra Pavia, policlinico di Milano, Besta e Istituto nazionale dei tumori. Dalla Regione contributi per di

Donatella Zorzetto / PAVIA

Un accordo tra la Regione e i quattro colossi lombardi della ricerca, con l'occhio rivolto alla priorità del momento: la cura del Coronavirus che ha messo in ginocchio l'intero piano-

ta. Ma anche per molto altro: ai nuovi virus, alle malattie rare, alla lotta ai tumori. Il Pirellone sborserà 2 milioni di euro per finanziare progetti e tecnologie che aiutino la cura e l'assi-



Peso: 1-28%, 7-71%

stenza dei pazienti; i quattro Irccs hanno messo altrettanti finanziamenti. Per puntare soprattutto su nuove idee e pool di medici ricercatori capaci di fare della sanità lombarda ancor più il fiore all'occhiello d'Europa. La firma sull'accordo è stata messa ieri: per la Regione dal governatore della Lombardia Attilio Fontana, dal Vicepresidente e assessore alla Ricerca, Innovazione e Università Fabrizio Sala e dall'assessore al Welfare Giulio Gallera; per gli Irccs dai quattro presidenti: Alessandro Venturi (San Matteo), Andrea Gambini (Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano), Marco Giachetti (policlinico di Milano), Marco Luigi Votta (Istituto nazionale dei Tumori di Milano).

#### LA SCOMMESSA

La validazione del test sierologico DiaSorin in uso al San Matteo per l'individuazione di anticorpi contro il Covid-19; la scoperta e la sperimentazione del plasma iperimmune, prelevato dagli ex pazienti contagiati, come cura possibile per i malati di Coronavirus, soprattutto quelli gravi: sono

due passi fondamentali che la ricerca del San Matteo ha compiuto nella direzione di conoscere, e se possibile scalzare, una malattia che in provincia di Pavia ha provocato 1.212 morti e contagiato 5.261 persone. Ma non basta. E qui entra in scena l'accordo di ieri, che chiama in causa anche poli-clinico di Milano, Istituto neurologico Besta e Istituto dei Tumori con l'obiettivo di fare rete: studiare e presentare ai privati progetti che migliorino la diagnostica e la cura del Coronavirus, ma indagano anche su altre materie, come i campi oncologico, oncoematologico e quello delle malattie rare. La Regione ha messo sul tavolo 2 milioni, un investimento che significa: «Scommettiamo sulla di Irccs e Università lombarde». «Questi fondi favoriscono la ricerca, il trasferimento tecnologico, fanno sì che ci sia la possibilità di mettere insieme cura dei pazienti e collaborazione con il mondo dell'industria. È uno dei sistemi più importanti che si devono sostenere nella nostra regione. Oggi riannodiamo un filo che purtroppo si era interrotto il 20

febbraio scorso».

#### L'ACCORDO

Il patto prevede che i quattro ospedali mettano a disposizione «competenze tecnico scientifiche, conoscenza, esperienza, professionalità, risorse umane, strumentali e culturali per la realizzazione di progetti che dovranno essere focalizzati nell'area di specializzazione "industria della salute" e che potranno essere sviluppati anche in sinergia con altri soggetti pubblici e privati. E la Regione, dal canto suo, si impegna a cofinanziare gli investimenti, partecipando all'attività e promuovendola. Sarà un comitato formato da 7 membri a dettare le linee di indirizzo sull'attuazione dell'intesa.

«La portata di questo accordo è storica – ha sottolineato Venturi –. In un momento in cui tutto il mondo occidentale è stato piegato da una pandemia che non aveva precedenti, negli ultimi cento anni, almeno nella nostra storia, questa firma è fondamentale. Come testimoniano le grandi esperienze in corso nel mondo, episodi, fenomeni di sviluppo locale nascono solo attorno a

grandi ospedali di ricerca e a grandi Università». «Questi quattro Irccs sono grandi ospedali di ricerca che insistono su un territorio dove esistono le migliori Università d'Europa – ha concluso Venturi –. È un fattore di competitività fondamentale per il futuro. Senza di questo sarà impossibile immaginare una ripresa, che non può certo possedere le stesse caratteristiche che aveva prima di quanto è accaduto». —

### Gli Irccs regionali condivideranno tecnologie e informazioni



È stato firmato l'accordo tra la Regione e i quattro colossi lombardi della ricerca per combattere il Covid. Il Pirellone sborserà 2 milioni, i quattro Irccs hanno messo sul piatto altrettanti finanziamenti



Peso:1-28%,7-71%